

«Non c'è nessuna strada facile per la libertà», diceva «Madiba» e questa strada faticosa, luttuosa, luminosa è tutta qui, con i cappi di corda ruvida che penzolano dal soffitto, e alla parete le foto dei volti che quella corda hanno avuto al collo. Eroi sconosciuti, ognuno ha fatto un passo, su quella strada. È la sineddoche del mondo, non solo una parte della storia e nemmeno del Sudafrica: tutta intera. E a questa metafora dell'uomo niente – davvero: niente – avrebbe potuto aggiungere una trionfale e impossibile partecipazione dei Bafana Bafana a questi loro mondiali. Esserci, è una vittoria. Vincere è un risultato sportivo, così com'è banale la foto di Mandela con Francois Pienaar, il capitano degli Springboks che vinsero il Mondiale di rugby all'Ellis Park. Quel giorno e quella stretta di mano servirono solo all'immaginario collettivo che si nutre di campi d'erba e palloni d'ogni fattezze e misura. I «nostri ragazzi», che cre-

Fino all'ultimo

I gialli di casa ce la mettono tutta in un match senza speranza

diamo sia la traduzione più sensata di Bafana Bafana, sono eliminati ma nessuno si dispera: erano attesi da una partita senza arrivo, come certi polverosi passaggi di questo quartiere, in continua costruzione, in continua distruzione. Né il Sudafrica né la Francia potevano ragionevolmente qualificarsi, seppur per motivi diversi: i padroni di casa perché necessitavano di una quantità di gol sconosciuta ai loro attaccanti, i blues – che pure avevano una differenza reti più gentile – perché sono la caricatura di una squadra. È una strada senza sfondo, dunque, ma gli africani la battono tutta con ardore e con quel poco che hanno: fisicità nei calci piazzati, corsa, voglia di portare i centrocampisti in area avversaria e un centravanti borioso ma capace e

revanscista più dei francesi, dopo un passato di miseria e rabbia, con il padre minatore e lui che lo aspettava scalciando in cima alla tana. Così arrivano le reti di Khumalo e Mphela, ce ne vorrebbero altrettante ma già queste donano alla partita l'unica cosa con cui poteva cibarsi: l'illusione. Il Sudafrica resta nel suo Mondiale fino a che ha potuto. E ci credono intorno, in questo stadio bellissimo e inutile, che fra 20 giorni sarà un monumento allo spreco. Ci credono e al loro cospetto i francesi fanno pena, modesti anche in Ribery, e poi rissosi perfino nel tipo calmo che è Gourcuff (espulso). Anche questo alimenta il sogno africano, che si acquieta con l'avanzare della partita e il proporzionale consumarsi delle forze. Malouda segna l'unico gol francese dei Mondiali, Tshabalala manca una rete meritata: è stato il migliore dei suoi, in tutti e tre i match.

VISI DOPO LA BATTAGLIA

Contano le facce alla fine del match, conta quello che si riporta a casa e non è lo stesso modo di uscire dal torneo. Domenech ha lo sguardo duro perso nel vuoto che ha creato, Parreira ha la solita faccia bonaria, un po' preoccupata e un po' menefreghista. La gente lo capisce, lo saluta con l'applauso, trovando una misura per un evento sportivo che le magnifiche sorti del rugby non seppero dargli. La festa per ospitare i Mondiali va avanti lo stesso per questo popolo che gioca a calcio, che è sport plebeo e non serve a cambiare né la vita né la storia, nemmeno a Bloemfontein, città che fu di Tolkien e di altri inglesi che qui umiliarono se stessi, dopo aver straziato i boeri, uccidendo in battaglia gli uomini e portando a morire 28 mila donne e bambini nel campo di concentramento ricordato con troppa modestia appena fuori città. Non sono mancati due gol agli africani, non è mancato niente ai neri poveri del football, non hanno niente da farsi perdonare. ♦

Corea avanti Alla Nigeria non basta il coraggio

NIGERIA	2
COREA DEL SUD	2

NIGERIA: Enyeama; Odiah, Shittu, Joseph Yobo (1' st Echijile), Afolabi; Yussuf, Etuhu, Obasi, Uche; Kanu (12' st Martins), Yakubu (25' st Obinna).

COREA DEL SUD: Jung Sung-Ryong; Cha Du-Ri, Cho Yong-Hyung, Lee Jung-Soo, Lee Young-Pyo; Ki Sung-Yueng, Kim Jung-Woo; Lee Chung-Yong, Park Ji-Sung (41' st Kim Jae Sung), Park Chu-Young (48' st Kim Jong); Yeom Ki-hun (9' st Kim Nam-il).

ARBITRO: Benquerenqua (Portogallo).

RETI: 12' Uche, 38' Lee Jung-soo; st 3' Park Chu-Young, 23' Yakubu rig.

NOTE: ammoniti Enyeama, Yussuf, Obasi e Kim Nam-il.

Soffia il vento dell'Est. La Corea del Sud passa agli ottavi, stavolta senza i favori arbitrali del 2002 legati al fattore campo: sabato alle 16 sfida l'Uruguay. Coreani vivaci all'inizio, Aquile Verdi avanti al 13': Odiah attacca a destra, cross basso, sbaglia Cha Du Ri, Uche segna con un destro ravvicinato e poi da lontano coglie il palo, mancando il suo terzo gol. Lee Chung-Yong è il trascinatore dagli occhi a mandorla, calcia una punizione dalla sinistra, è ingenuo Afolabi, tra i nigeriani più noti: fa scorrere, Lee Jung-Soo cerca la palla di testa, la trova con il ginocchio. La Corea controlla, sa che la Grecia non può battere l'Argentina. Segna su punizione Park Chu-Young, il portiere Enyeama sbaglia il primo passo. Yakubu manca il pari con un tocco sciagurato, lo trova su rigore per ingenuità di Kim Nam. Escono il pallonetto qualificazione di Martins e due destri di Obinna. **VANNI ZAGNOLI**

Demichelis e Palermo L'Argentina fa il pieno

GRECIA	0
ARGENTINA	2

GRECIA: Tzorvas; Kyrgyakos, Vintra, Papadopoulos, Torosidis (54' Patsatsoglou); Papastathopoulos, Moras; Tziolis, Karagounis (45' Spyropoulos), Katsouranis (54' Ninis); Samaras

ARGENTINA: Romero; Otamendi, Demichelis, Burdisso, C. Rodriguez; Bolatti; Veron, Messi, M. Rodriguez (62' Di Maria); Agüero (76' Pastore), Milito (79' Palermo)

ARBITRO: Irmatov (Uzb)

RETI: 77' Demichelis, 90' Palermo

NOTE: ammoniti: Katsouranis, Bolatti

Il primo posto della *Selección* era quasi una certezza, ma ci si attendeva una Grecia più convinta, invece degli ellenici resterà solo il ricordo di aver bloccato l'albiceleste per un tempo e mezzo. Per l'ultima sfida del primo turno, Maradona presenta una squadra in maschera, imbotita di riserve e in assetto di allenamento, e a passo di tango, felpata e riflessiva, sembra accontentarsi, fino al gol di Demichelis, al 77', passa a punteggio pieno e se la vedrà con il Messico. L'Argentina fa possesso, vuole divertirsi e provare soluzioni nuove in vista degli ottavi, cerca le giocate di capitano Messi e Agüero davanti, ignorato Milito che lascerà il posto a Palermo, la Grecia si arrocca confidando su improbabili palle lunghe a Samaras, l'unico perennemente oltre le colonne di centrocampo. La prima, vera occasione dell'Argentina arriva a fine primo tempo, quando Messi si vede strozzare l'esultanza da un colpo di reni di Tzorvas, Leo affogherà nell'ostinazione di segnare, fermato dal solito palo. La Grecia non si scompone, è lei che deve vincere e invece si ritira, rinuncia, si accontenta di essere la prima a passare indenne il primo tempo con i Maradona boys che le provano tutte per fare bottino pieno di punti. Nella ripresa Samaras non riesce ad approfittare della miglior occasione della Grecia, dopo un buco colossale di Demichelis. Lo stesso che punirà la Grecia, seguito dall'imprevedibile gol di Martin Palermo, che a 37 anni corona la carriera e ringrazia il patrino Diego. **SIMONE DI STEFANO**

GIRONE E

Olanda - Danimarca	2-0
Giappone - Camerun	1-0
Olanda - Giappone	1-0
Camerun - Danimarca	1-2
Danimarca - Giappone domani (20,30)	
Camerun - Olanda domani (20,30)	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Olanda	6	2	2	0	0	3	0
Giappone	3	2	1	0	1	1	1
Danimarca	3	2	1	0	1	2	3
Camerun	0	2	0	0	2	1	3

GIRONE F

Italia - Paraguay	1-1
N. Zelanda - Slovacchia	1-1
Slovacchia - Paraguay	0-2
Italia - N. Zelanda	1-1
Slovacchia - Italia domani (16,00)	
Paraguay - N. Zelanda domani (16,00)	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Paraguay	4	2	1	1	0	3	1
Italia	2	2	0	2	0	2	2
N. Zelanda	2	2	0	2	0	2	2
Slovacchia	1	2	0	1	1	1	3

GIRONE G

C. d'Avorio - Portogallo	0-0
Brasile - N. Corea	2-1
Brasile - C. d'Avorio	3-1
Portogallo - N. Corea	7-0
Portogallo - Brasile	25/6 (16,00)
N. Corea - C. d'Avorio	25/6 (16,00)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Brasile	6	2	2	0	0	5	2
Portogallo	4	2	1	1	0	7	0
C. d'Avorio	1	2	0	1	1	1	3
Nord Corea	0	2	0	0	2	1	9

GIRONE H

Honduras - Cile	0-1
Spagna - Svizzera	0-1
Cile - Svizzera	1-0
Spagna - Honduras	2-0
Cile - Spagna	25/6 (20,30)
Svizzera - Honduras	25/6 (20,30)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Cile	6	2	2	0	0	2	0
Spagna	3	2	1	0	1	2	1
Svizzera	3	2	1	0	1	1	1
Honduras	0	2	0	0	2	0	3